

Ancona

L'intreccio e il dosaggio di cariche dietro le dimissioni del sindaco

La situazione si è fatta particolarmente critica per le nomine degli enti di sviluppo in agricoltura — Polemiche e attacchi fra i partiti del centro-sinistra

Ancona

Una città alla deriva

La coalizione di centro-sinistra è entrata definitivamente in crisi nel capoluogo delle Marche. Le dimissioni del sindaco Salmoni rappresentano l'epilogo di un travagliato periodo di governo cittadino. L'avvenimento non è giunto inatteso: il collasso è subentrato dopo una lunga paralisi progressiva che dalle giunte comunale si era estesa a tutta la vita democratica della città. I comunisti avevano visto giusto fin dall'inizio della coalizione di centro-sinistra. Avevano detto, e ripetuto più volte successivamente, che non poteva avere vita lunga e soprattutto essere efficiente una amministrazione fondata su una alleanza di forze politiche etereogene tra di loro, senza un organico e preciso programma, minato da reciproche difidenze.

Fin dall'inizio si era detto che veniva presentata alla cittadinanza una buona, certamente ben decorata, ma senza si sapeva che qualità di vino vi sarebbe stato versato.

Presto, però, ci si è accorti che ogni componente del centro-sinistra tentava, con sgambetti e gomitate reciproche, di versarsi il vino della propria riserva, col risultato di propinare ai cittadini una indecorosa «cifeca».

Fuor di metafora, a due anni dall'uscita dell'edizione Salmoni del centro-sinistra, ci si trova di fronte ad una città completamente alla deriva. Un comune piuttosto «omogenizzato» al centro-sinistra nazionale, operato di debiti ed incapaci di affrontare e risolvere i grossi e anche minimi problemi della città: un ospedale con il consiglio di amministrazione dimissionario dopo un anno di decisioni illegittime; un caos urbanistico ed edilizio spaventoso; una carenza disolante di vita democratica. Se qualche problema è stato a malapena abboccato, come ad esempio quello del trasferimento a Falcomer della azienda del gas, lo è stato dietro una forte sollecitazione dei comunisti.

Di questa città alla deriva il primo responsabile è il partito della Democrazia Cristiana tesa a mantenere ed ampliare nella città e nella provincia il proprio monopolio del potere e a non consentire alcuna deroga alle proprie impostazioni conservatrici. Ciò non significa che socialisti e repubblicani non portino le loro responsabilità. I primi, infatti, si erano illusi (e lo sono tutt'ora in gran parte) che bastasse avere sottomano il più gran numero di bottoni da pigiare per cambiare le cose. E di fronte alle resistenze della DC, anziché una aperta e coraggiosa denuncia delle inadempienze, dei ritardi e delle azioni frenanti, hanno ripiegato, nel timore che la denuncia facesse saltare in aria tutto il centro-sinistra, su una linea di sostanziali arrembaggia alle poltrone, fatta di ricatti, di incertezze e di mercanteggiamenti.

I repubblicani, ed in particolare l'ing. Salmoni, hanno creduto di guadagnare da una amicizia con la DC, anagraficamente progressivamente le loro posizioni avvocate. Ma, a parte le responsabilità, si pone oggi con urgenza e drammaticità il compito di dare ad Ancona una amministrazione seria, efficiente, in grado di operare. Francamente una rinciacchitura del centro-sinistra non potrebbe non perpetuare una situazione di immobilismo, di paralisi e di confusione. Tutto sommato, si giungerebbe ad un falso gioco, irrilevante per i cittadini e più che deleterio per il prestigio degli attori. Quel che appare chiaro è che una città come Ancona non può essere più governata discriminando i comunisti.

L'esperienza fornisce utili insegnamenti a tutti. Il buon senso, se non altro, impone la esigenza di una nuova maggioranza. Non più basata sul vuoto o sul generico, sul polivalente e sull'equi-roco, ma ancorata ad un preciso programma avanzato e democratico. Ma questa maggioranza non può sorgere senza i comunisti che, volenti o noletti, rappresentano un terzo dei cittadini.

Nino Cavatassi

Walter Montanari

ANCONA, 19. Le dimissioni del vice segretario nazionale del PRI, ingegner Claudio Salmoni dalla carica di sindaco di Ancona, hanno clamorosamente rilanciato una delle numerose grane che tormentano la coalizione di centro-sinistra: la riapparizione della presidenza di Comune di sviluppo in agricoltura. Potrebbe stupire che una faccenda del genere sia finita per esplodere sotto i piedi di una Giunta comunale. Ma l'intreccio e il dosaggio di cariche e rappresentanti nella coalizione di centro-sinistra si sono fatti così pesanti che, in questo caso, è avvenuto nel nostro caso: la presidenza dell'Ente marchiugiano in agricoltura non solo ha coinvolto la presidenza dell'analogo ente della Campania e quella dell'E.P.E. Delta Padano, non solo il Comune di Ancona, ma addirittura l'intero settore urbanistico della città e gli enti provinciali del trivento.

Ma sintetizziamo i fatti poiché da essi irrompe pure che qualcuno commenta una dura condanna morale, oltre che politica, verso la coalizione governativa. La Marche l'Ente di sviluppo agricolo e gli enti provinciali di sviluppo di oltre un anno. Non ha mai operato — e siamo nella regione più mezzadri dell'Italia — causa gli scontri nel centro-sinistra per accaparrarsene la presidenza. Poi avvenne un primo accordo: la presidenza doveva andare al PRI poiché il PSU aveva ottenuto la minoranza dell'E.P.E. Delta Padano e la DC fece le tante cose, anche la presidenza del Comitato marchiugiano per la programmazione.

Dopo alterne vicende — che hanno paralizzato per mesi i magistrati locali marchiugiani — il PSU sembrava essere riuscito a far modificare in suo favore il accordo, a per le Marche, al PRI quello per la Campania oltre che la presidenza dell'E.P.T. di Matera.

La DC, che evidentemente sa già più di quanto si notano all'interno del paese, attraverso tutto il centro abitato e interessa principalmente le zone di piazza Cavour, via Valle e via Santa Maria. Alcuni edifici hanno subito danni, al detto dei tecnici, irreparabili.

In realtà il fenomeno è dato soprattutto dal fatto che Montelparo «svolza», lontanamente da oltre due secoli e mezzo.

Infatti i primi sintomi si verificarono nel lontano 1703. Allora il Consiglio comunale decise di nominare protettore il Santo Beato Antonio di Amandola affinché preservasse il Comune dalle frane.

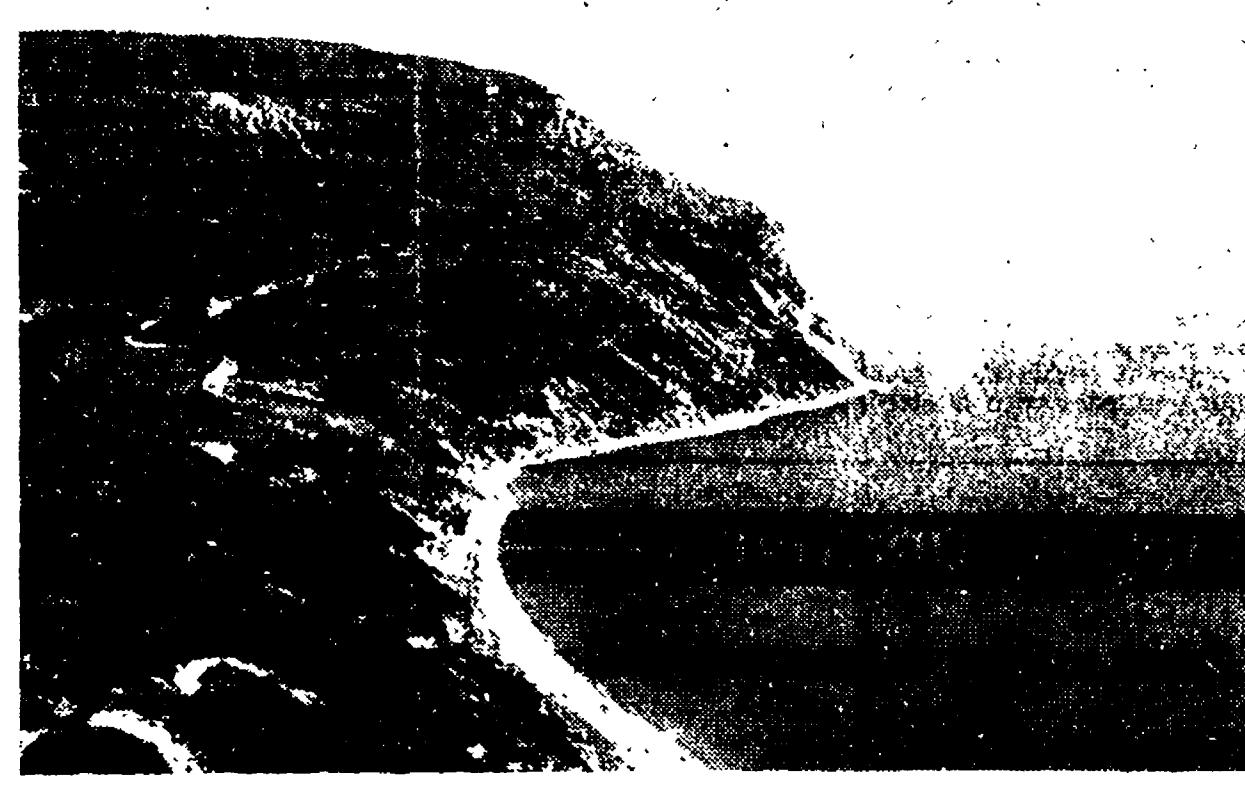
Al di fuori di questo nient'altro è stato fatto.

Ora l'impellenza di lavori di consolidamento — o quanto meno del trasferimento delle 2500 persone circa che vi abitano — si rende evidente.

Grossa frana a Montelparo

ASCOLI PICENO, 19. Il paese di Montelparo situato ad una quota di circa 600 sul livello del mare, è seriamente interessato da un notevole movimento franoso che investe oltre 12.000 mq. di terreno.

Lo spessore della frana è calcolato in 51 metri di profondità con un volume di terra di circa 10 milioni di m³. Il movimento è stato causato dall'acqua sulle condizioni dell'equilibrio del terreno. E' questo, un fattore sempre determinante ma talvolta sovvalutato specie nei casi in cui i rapporti fra cause ed effetto non stanno apparentemente chiari.



Nella foto: la spianata dei Sassi neri a base del Monte Conero.

umbria

Bastia: da parte della GPA

Finalmente approvate le delibere per i terreni

Saranno destinati, secondo il P.R. alla costruzione di abitazioni del tipo economico popolare

Terni

Incontro fra i sindacati per la lotta alle Acciaierie

Le preoccupazioni per il futuro del complesso

TERNI, 19. Le organizzazioni sindacali della CGIL, UIL e CISL si incontreranno nelle prossime ore per fissare una linea comune di azione di lotta, per superare la crisi attuale all'acciaieria e per impostare nuovi orientamenti e nuovi progetti. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo. Di qui le dimissioni del sindaco: «Il sindaco — ha affermato Salmoni — si è dimesso da una comunicazione — in questa situazione ha dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo, delle quali, vengono considerati in funzione di questioni interne del partito che compongono la Giunta».

Chi aveva impedito la nomina del socialista avvocato Casciaccia alla presidenza dell'Ente di sviluppo era stata la DC. I democristiani vogliono, fra l'altro, più diritti per le giunte di governo.